

**Abbonamenti** — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1.  
**Inserzioni** — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del gerente Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.  
 Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Obli. Visiade: fuori d'Acqui può associarsi presso qualunque Ufficio Postale pagando solo Cent. 20 in più — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dini.  
**Pagamenti anticipati.**  
 Si accettano corrispondenze purché firmate. — I manoscritti restano proprietà del giornale. — Le lettere non affrancate si respingono.  
 Ogni Numero cent. 5 — Arretrato 10.

# La Gazzetta d'Acqui

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario

## ORARIO DELLA FERROVIA

— PARTENZE per Alessandria 5 - 8,10 ant. - 2,41 - 7,18 pom. — per Savona 7,58 - 11,45 ant. - 5,19 pom.  
 — ARRIVI da Alessandria 7,48 ant. - 11,35 ant. - 5,13 - 10,42 pom. — da Savona 7,53 ant. - 2,33 - 7,8 pom.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 ant. alle 7 pom. per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 ant. alle 5 pom. per i vaglia e risparmi.  
 L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 ant. alle 9 pom.  
 La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 ant. e dalle 12 1/2 alle 3 pom., giorni feriali.  
 L'ARCHIVIO NOTABILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 ant. alle 4 pom. e dalle 9 alle 11 ant. giorni festivi.  
 CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 ant. alle 4 pom., giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.  
 L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 2 alle 5 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

## Il Principe Amedeo di Savoia

Non mai Principe non regnante desto tanta simpatia: raramente mestizia più sincera commosse una nazione tutta, per la scomparsa dal mondo di un'individualità cui la fortuna della nascita e le esigenze dinastiche avevano gettato in mezzo a grandi avvenimenti. E da questi avvenimenti, tempestosi, pieni di seduzione, di pericoli, Amedeo uscì intemerato, glorioso, grande nella sventura, maggiormente virtuoso.

Eroe fra gli eroi, nell'inausta giornata di Custoza pagò col sangue il suo tributo all'indipendenza nazionale. Assunto al trono di Spagna, diede esempio quali debbano essere i propositi di un Re eletto dal popolo. E si è per confermare e mantenere lealmente i propositi stessi coi quali vi salì, che scese dal medesimo trono, volontariamente, senza risentimenti, senza ire.

Torino che nel 30 Maggio 1845 udì il rimbombo del cannone annunziante la nascita di Amedeo, ne accolse l'ultimo sospiro il 18 Gennaio 1890 — Il rombo del cannone si ripercosse ancora fra le mura torinesi, ma questa volta annunziante la marcia del convoglio funebre del suo illustre cittadino.

I funerali furono degni dell'estinto; degni di chi al nome illustre seppe accoppiare le virtù tutte di patriota, di cittadino, di sposo, di padre.

Ora riposa sullo storico colle di Superga in mezzo agli illustri trapassati di sua gloriosa stirpe.

Vi fu un momento in cui parve che gli eventi lo avessero destinato per l'Escorial... il suo genio benefico invece lo volle, Principe e soldato italiano, sepolto in terra italiana!!!

Sulla tomba di tanto uomo depriamo il nostro modesto fiore di sincero rimpianto!!!

### PER LA MORTE DEL PRINCIPE AMEDEO

La nostra Giunta Municipale, in risposta al telegramma di condoglianza spedito alla Principessa Letizia ha ricevuto da Torino il dispaccio seguente:

F.F. SINDACO D'ACQUI

LL. AA. RR. Duchessa Aosta e principi figli, commossi e riconoscenti affettuose condoglianze, m'incaricano porgere S. V. e componenti cotesta onorevole giunta, vivi ringraziamenti.

Casimiro Balbo.

Gli studenti del nostro R. Ginnasio avendo inviato essi pure le loro condoglianze col seguente telegramma:

S. A. R. Principessa Letizia

TORINO

Studenti ginnasiali addoloratissimi morte repentina Principe Amedeo mandano loro vive condoglianze e ne ricevevano la seguente risposta:

Comitato Studenti Ginnasiali

ACQUI

S. A. R. Duchessa Aosta profondamente commossa e grata affettuose condoglianze m'incarica esprimere, signori studenti ginnasiali cotesta città, vivi ringraziamenti.

Casimiro Balbo.

A. S. A. R. Principessa Letizia

Torino

Direzione Collegio Levi Acqui, unisce vive condoglianze a quelle di tutta Italia, che nel vostro immenso dolore è stata colpita dalla perdita del più amato dei principi.

Direttore OTTOLENGHI BELOM

Prof. Belom Ottolenghi. Direttore Collegio Levi

Acqui

A nome S. A. R. la Duchessa Aosta riconoscente affettuosamente compianto m'onore esprimere a V. S. e a quanti vollero associarsi nel pietoso pensiero vive grazie.

E. DE MARCONI Odi d'onore.

## RASSEGNA MENSILE

(Vedi numero precedente)

### OTTOBRE

Tra i fatti degni di menzione avvenuti in questo mese fra noi notiamo subito il discorso pronunciato a Palermo il 1 dal l'on. Crispi, presidente del Consiglio dei Ministri. La maggioranza della stampa italiana e straniera non a torto lodò in alcune parti, in altre invece lo censurò: ad ogni modo, a parte la nota patriottica che risuona sempre alta come si addice al vecchio soldato di Garibaldi, è opinione generale esser stato il discorso di Palermo di molto inferiore a quello di Torino.

Il giorno 27 Carrara scopre un monumento all'eroe di Marsala, chiudendo essa pel 1889 la serie delle patriottiche città che eressero ricordi di perenne gratitudine alla memoria del Duce dei Mille.

Passando all'estero, tre grandi avvenimenti si compiono: in primo luogo Alessandro III, autocrata di tutte le Russie, dopo parecchi mesi d'infinte tergiversazioni, si decide a restituire a Berlino la visita fattagli a Pietroburgo da S. M. l'imperatore di Germania. Tutti sanno quali fossero e quali siano i rapporti tra la Russia e la Germania e l'importanza che la diplomazia assegnava all'incontro dei due potenti imperatori. Nessuno risultato pratico sembra siasi fino ad ora ottenuto: giacché da una parte abbiamo la Germania, l'Austria e l'Italia unite insieme e strette ad un patto, dall'altra la medioevale Russia e la Francia repubblicana. Oh vicissitudini dell'equilibrio europeo!

Il giorno 19 muore il Re di Portogallo Luigi I. immergendo nel lutto la nostra casa regnante, giacché nessuno ignora la principessa Maria Pia, figlia di Re Vittorio Emanuele essere andata sposa a Colui di cui ora piangiamo la perdita. Principe virtuoso, amante di geniali studi, idolatrato dal suo popolo, durante il suo lungo regno seppe innalzare il Paese a dignità di civiltà. Nazione la quale giustamente aspira a riacquistare quel prestigio che, insieme alla Spagna, incontrastato gode sui mari nell'avo di mezzo. Al defunto Re succede il figlio Don Carlos che il regno suo sia lungo e felice come quello del padre.

Un lieto avvenimento si compie il 27 in Atene, la giovane principessa Sofia, sorella dell'imperatore di Germania, va sposa al duca di Sparta, e colui che un dì dovrà cingere la corona ellenica. Con queste auspicate nozze la Germania, mentre ri-

conosce meritatamente l'importanza della Grecia, ha saputo paralizzare le agitazioni locali ed ostacolare eziandio in quelle regioni l'opera della Russia.

### NOVEMBRE

Il giovane imperatore Guglielmo II pone termine pel 1889 ai suoi viaggi visitando in questo mese a Costantinopoli il Sultano. Fu questo un fatto di grandissima importanza che lascia sperare esser ormai la Turchia entrata nell'orbita della triplice a danno della Russia e della Francia.

Valichiamo ora l'oceano: un triste fatto si presenta ai nostri occhi: il giorno 15 le soldatesche ammutinate si ribellano al governo imperiale e per le vie di Rio de Janeiro proclamano la repubblica che è accolta dal popolo senza entusiasmo e senza opposizione. E così sparisce con Don Pedro l'ultimo governo monarchico che esistesse in America. Molteplici sono le cause che produssero questa inaspettata rivoluzione, le principali però possono ridursi a quattro: In primo luogo dobbiamo notare che durante l'assenza di Don Pedro, venuto nel 1886 in Europa dietro consiglio dei medici, la reggenza, essendo stata assunta dalla principessa ereditaria Donna Isabella, moglie al conte d'Eu, questa fece del Brasile un solo convento. In secondo luogo sta il fatto che l'imperatore non aveva eredi maschi, di guisa che alla sua morte sarebbe salita al trono la figlia, Donna Isabella che era assai mal vista per i suoi intrighi. In terzo luogo l'essere tutta l'America retta da governi repubblicani e per ultimo la liberazione degli schiavi che venne a ferire nei più vitali interessi una quantità enorme di ricchi proprietari che insperati guadagni ritraevano da quelle misere creature. Questo le cause che produssero la caduta di Don Pedro, principe buono, illuminato, amante delle lettere e delle scienze e che aveva man mano innalzato il Brasile ad un alto grado di civiltà e di relativo benessere. Ma tutto questo non valse; il popolo, il più delle volte ingrato verso i suoi benefattori, lasciò fare a Don Pedro fu costretto a prendere la via dell'esilio. Al vecchio imperatore che vede amareggiarsi dal popolo sub gli ultimi anni dell'esistenza, sia di conforto il plauso di tutto il mondo per la fermezza d'animo con cui seppe resistere ai colpi dell'avversa fortuna.

Quando avremo accennato all'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele avvenuta a Ferrara, il dì 17, al giubileo musicale di Verdi, ed alla morte di Giuseppe Revere, poeta triestino, noi avremo terminata la rassegna di questo mese.